

Dichiarazioni alla partenza per Mosca

Gromiko: l'ONU si pronuncia in modo utile per la pace

Nuove voci per la fine dei bombardamenti sulla RDV — U Thant contrappone il suo piano a quelli degli Stati Uniti e della Gran Bretagna

Recessione nel 1967 dicono i più autorevoli economisti americani

WASHINGTON, 12. Il 72 per cento dei più competenti e autorevoli esperti dell'economia americana ritiene che il paese attraverserà, probabilmente nel 1967, un periodo di recessione; e molti di loro ammettono che l'inizio di questa fase negativa della congiuntura economica potrebbe già essersi nei prossimi mesi.

Questo è il risultato di una recentissima inchiesta promossa dalla associazione nazionale degli operatori economici fra i suoi mille membri che in massima parte, pur prevedendo un ulteriore sviluppo della economia nel 1967, si sono detti convinti che il ritmo di sviluppo sarà nettamente inferiore a quello del 1966. E' chiaro comunque che aumentano le preoccupazioni fra i maggiori rappresentanti del mondo economico USA per una temuta e prevista flessione del «boom» che da tanti mesi ormai caratterizza lo sviluppo dell'economia statunitense. Ora le nubi di una recessione si stanno profilando all'orizzonte ed anche gli economisti più ottimisti de-

NEW YORK, 12.

Il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, ha lasciato oggi New York per far ritorno a Mosca. Prima di partire, Gromiko ha reso ai giornalisti una lunga dichiarazione, nella quale, senza menzionare i nomi di Gromiko e Johnson, ha sottolineato la possibilità di un'efficace contribuzione dell'Assemblea dell'ONU al miglioramento delle prospettive internazionali.

L'Assemblea, ha detto Gromiko, tiene la sua sessione in una situazione caratterizzata dagli sforzi della maggioranza degli Stati «in vista dell'eliminazione del pericolo di una nuova guerra e di una distensione internazionale». E' evidente che le delegazioni non deludere le attese dei popoli e adottare quelle decisioni che sono suscettibili di indicare una soluzione pacifica e salutare alla guerra e alla distensione.

Gromiko ha indicato, in particolare, la proposta sovietica dell'attuazione della dichiarazione contro l'ingenerazione negli affari interni degli Stati e per la difesa della loro sovranità. «L'Assemblea», ha detto Gromiko, «ha una evidente responsabilità di quella per la liquidazione delle basi straniere in Asia, in Africa e in America latina, e per la questione dei popoli che hanno un evidente riferimento con la questione vietnamita. Gromiko ha indicato la possibilità di un accordo per la riduzione di questa e di altre costruttive proposte nell'interesse della pace e al fine di eliminare i residui dei regimi coloniali».

Tanto il vice-presidente Humphrey, in un discorso pronunciato nei Massachusetts, quanto il segretario di Stato, Rusk, in una deposizione al Congresso, hanno messo in rilievo l'importanza dei sforzi in vista di un trattato di «non diffusione» delle armi nucleari. Humphrey ha detto che il presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk, «hanno messo in evidenza la speranza che vi saranno dei progressi».

Il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, ha lasciato oggi New York per far ritorno a Mosca. Prima di partire, Gromiko ha reso ai giornalisti una lunga dichiarazione, nella quale, senza menzionare i nomi di Gromiko e Johnson, ha sottolineato la possibilità di un'efficace contribuzione dell'Assemblea dell'ONU al miglioramento delle prospettive internazionali.

L'Assemblea, ha detto Gromiko, tiene la sua sessione in una situazione caratterizzata dagli sforzi della maggioranza degli Stati «in vista dell'eliminazione del pericolo di una nuova guerra e di una distensione internazionale». E' evidente che le delegazioni non deludere le attese dei popoli e adottare quelle decisioni che sono suscettibili di indicare una soluzione pacifica e salutare alla guerra e alla distensione.

Gromiko ha indicato, in particolare, la proposta sovietica dell'attuazione della dichiarazione contro l'ingenerazione negli affari interni degli Stati e per la difesa della loro sovranità. «L'Assemblea», ha detto Gromiko, «ha una evidente responsabilità di quella per la liquidazione delle basi straniere in Asia, in Africa e in America latina, e per la questione dei popoli che hanno un evidente riferimento con la questione vietnamita. Gromiko ha indicato la possibilità di un accordo per la riduzione di questa e di altre costruttive proposte nell'interesse della pace e al fine di eliminare i residui dei regimi coloniali».

Tanto il vice-presidente Humphrey, in un discorso pronunciato nei Massachusetts, quanto il segretario di Stato, Rusk, in una deposizione al Congresso, hanno messo in rilievo l'importanza dei sforzi in vista di un trattato di «non diffusione» delle armi nucleari. Humphrey ha detto che il presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk, «hanno messo in evidenza la speranza che vi saranno dei progressi».

«Aperto scambio di idee»

Brandt a Berlino-est ospite a cena alla Ambasciata sovietica

Il vice presidente della SPD Wehner propone intese economiche fra Germania ovest e RDT

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 12. L'ambasciatore sovietico nella RDT, Piotr A. Abramov, ha intrattenuto questa sera a cena il sindaco di Berlino ovest e presidente della SPD (socialdemocratica tedesca occidentale) Willi Brandt. La notizia, diffusa nella tarda serata dall'addetto stampa del Senato berlinese occidentale, Egon Bahr, ha suscitato una certa sensazione. Per incontrare Abramov infatti Brandt ha messo oggi piede a Berlino democratica per la prima volta dopo la costruzione del muro, e per giunta nella sua veste ufficiale di capo della amministrazione dei settori occidentali della capitale della RDT. A bordo di un'auto del Senato con l'autista, e accompagnato dalla moglie, Ruth, egli ha superato il posto di controllo della Friedrichstrasse verso le ore 19.30.

L'ultima volta che Brandt era venuto nella capitale della RDT risaliva all'aprile del 1961, quando egli visitò in forma privata il famoso muro di Berlino. Da allora ad oggi molte cose sono cambiate anche nell'architettura della città e Brandt non può non essersene accorto visto che, per raggiungere l'ambasciata so-

viatica, ha attraversato uno dei più notevoli incroci berlinesi, quello tra la Friedrichstrasse e l'Unter den Linden, finito di costruire solo nelle ultime settimane di primavera di questo anno.

Il portavoce del Senato non ha precisato quando Brandt avrebbe ricevuto l'ambasciatore Abramov, ma ha precisato che il suo incontro con Abramov si sarebbe svolto a cena. Il sindaco di Berlino ovest, Egon Bahr, ha detto che il suo incontro con Abramov si sarebbe svolto a cena. Il sindaco di Berlino ovest, Egon Bahr, ha detto che il suo incontro con Abramov si sarebbe svolto a cena.

Un breve annuncio diffuso nella nottata dall'ADN, l'agenzia di stampa della RDT, ricorda che il sindaco di Berlino ovest, Egon Bahr, ha detto che il suo incontro con Abramov si sarebbe svolto a cena. Il sindaco di Berlino ovest, Egon Bahr, ha detto che il suo incontro con Abramov si sarebbe svolto a cena.

Oggi, U Thant, tramite un portavoce, ha ribadito la sua convinzione che il piano in tre punti da lui già esposto (fine immediata dei bombardamenti, riduzione delle ostilità nel sud, trattativa col FNL) rappresenti tuttora l'unica via per arrivare a una soluzione pacifica. La riaffermazione è stata fatta dal portavoce in riferimento alle diverse proposte avanzate da «altri paesi» (leggi: gli Stati Uniti e la Gran Bretagna), che le conferisce un evidente valore polemico.

A sua volta, il ministro degli Esteri egiziano, Mahmud Riad, ha espresso all'Assemblea il suo sostegno alle richieste di una cessazione incondizionata dei bombardamenti, di un ritiro delle truppe straniere e del pieno riconoscimento del FNL quale interlocutore in una trattativa.

Il diplomatico canadese Chester Se Hanoi lo chiederà

Diversivo del governo greco: l'affare Aspida

Papandreu, pur non rinunciando a servirsi di slogan anticomunisti, rinnova la denuncia del complotto

Dal nostro inviato

SALONICO, 12. Gli ultimi sviluppi dell'affare «Aspida» hanno improvvisamente preso il posto nei titoli di testa dei giornali del processo Lambrakis, al quale fino a ieri la stampa dedicava il massimo interesse. E' in questo caso che il giudice Tarasoulas ha concluso l'istruttoria preliminare e ha trasmesso il dossier al procuratore Haggiagos con la richiesta di avviare il processo. Il caso è stato così definito: «un complotto per la distruzione della democrazia greca». Per quanto riguarda il presunto tentativo di uccidere il maggiore Arnaoutis, segretario del P.C., il giudice ha chiesto l'incriminazione dell'ex ufficiale Kanakis e dell'uomo politico Lefakis, già consigliere speciale del presidente del Consiglio e membro del cosiddetto stato Mitotakis, per la «elaborazione di progetti di assassinio».

Sulla base di queste informazioni, la stampa di destra teme molti ricami, scrivendo che si è alla vigilia dell'incriminazione di «una banda di comunisti». Il presidente del Consiglio e il principale esponente dell'ala sinistra dell'Unione del Centro, Ieri sera un giornale di sinistra ha pubblicato un comunicato nel quale si diceva che il caso Aspida era stato «inventato» da un gruppo di comunisti per distruggere la democrazia greca.

Un'ipotesi americana, fondata sul tentativo di far passare come «aggressori» le vittime dell'aggressione americana, trova tuttavia sempre meno consensi nel mondo. Oggi, U Thant, tramite un portavoce, ha ribadito la sua convinzione che il piano in tre punti da lui già esposto (fine immediata dei bombardamenti, riduzione delle ostilità nel sud, trattativa col FNL) rappresenti tuttora l'unica via per arrivare a una soluzione pacifica. La riaffermazione è stata fatta dal portavoce in riferimento alle diverse proposte avanzate da «altri paesi» (leggi: gli Stati Uniti e la Gran Bretagna), che le conferisce un evidente valore polemico.

A sua volta, il ministro degli Esteri egiziano, Mahmud Riad, ha espresso all'Assemblea il suo sostegno alle richieste di una cessazione incondizionata dei bombardamenti, di un ritiro delle truppe straniere e del pieno riconoscimento del FNL quale interlocutore in una trattativa.

Monito di Sukarno a non cadere nelle mani degli imperialisti

GIACARTA, 12. Il presidente Sukarno, in un discorso pronunciato nel corso di una cerimonia organizzata in onore del nuovo ambasciatore indonesiano in Ungheria, Sujono Hadinoto, ha messo in guardia l'Indonesia contro la eventualità che essa cada nelle «braccia degli imperialisti». Il presidente ha poi affermato: «Noi naturalmente, dobbiamo farci degli amici nel numero più grande possibile, e dobbiamo ampliare le nostre relazioni con il maggior numero possibile di paesi. Ciò — ha proseguito — non significa però che dobbiamo abbracciare i nemici della nostra rivoluzione». Sukarno ha poi aggiunto che i nemici dell'Indonesia rimangono gli imperialisti.

Romolo Caccavale

Se Hanoi lo chiederà

La Corea popolare pronta a inviare truppe in Vietnam

TOKIO, 13. In un dispaccio diffuso oggi nella capitale giapponese, l'agenzia «Associated Press» scrive che il Partito coreano del Lavoro, della Repubblica popolare di Corea, ha approvato — nel corso della ultima riunione del suo CC a Pyongyang — una risoluzione con la quale si afferma che la Corea settentrionale è pronta a inviare truppe nel Vietnam nel caso che il governo di Hanoi lo richieda subito dopo che tale richiesta venga avanzata.

TOKIO, 13. In un dispaccio diffuso oggi nella capitale giapponese, l'agenzia «Associated Press» scrive che il Partito coreano del Lavoro, della Repubblica popolare di Corea, ha approvato — nel corso della ultima riunione del suo CC a Pyongyang — una risoluzione con la quale si afferma che la Corea settentrionale è pronta a inviare truppe nel Vietnam nel caso che il governo di Hanoi lo richieda subito dopo che tale richiesta venga avanzata.

TOKIO, 13. In un dispaccio diffuso oggi nella capitale giapponese, l'agenzia «Associated Press» scrive che il Partito coreano del Lavoro, della Repubblica popolare di Corea, ha approvato — nel corso della ultima riunione del suo CC a Pyongyang — una risoluzione con la quale si afferma che la Corea settentrionale è pronta a inviare truppe nel Vietnam nel caso che il governo di Hanoi lo richieda subito dopo che tale richiesta venga avanzata.

Romolo Caccavale

Tribuna Ludu in una corrispondenza da Pechino

La lotta in Cina «verso una fase più accesa»

«Quotidiano del Popolo»: tutti debbono seguire le indicazioni di Lin Piao

TOKIO, 12.

Un articolo editoriale del «Quotidiano del Popolo» — diffuso da Radio Pechino — invita oggi tutta la popolazione a seguire le indicazioni di Lin Piao. Il «com-pagno Lin Piao», afferma, «ci ha indicato che il pensiero di Mao Tse-tun è marxismo-leninismo al massimo livello ed è anche il partito che unifica l'intero paese e l'intero esercito».

L'editoriale rende noto che in tutto il paese sono in corso riunioni di comitati miliziani nelle quali i partecipanti si impegnano ad applicare le direttive impartite da Lin Piao alle forze armate, per lo studio delle opere di Mao, e di entrare in una nuova fase che preparerà le ulteriori cambiamenti di quadri a diversi livelli.

Il corrispondente dell'organo del P.O.U. riferisce che negli ultimi giorni, dopo un periodo di relativa calma che ha accompagnato le celebrazioni della festa nazionale, l'attività della guardia rossa è ripresa con eccezionale vigore soprattutto contro le decine di dirigenti del partito a tutti i livelli. La lotta si svolge non solo a parole, ma anche brutalmente.

Vengono citati l'attacco alla organizzazione del partito del P.C. di Chiang, dove gruppi di guardia rossa hanno occupato la sede del partito cacciando, sotto pretesto, il segretario Wang En-mao, e l'attacco al segretario del partito di Tientsin e le dure accuse avanzate contro il primo segretario del partito culturale, per fronteggiare la guardia rossa, e la prima applicazione delle idee di Mao Tse-tun.

«Fra i critici», scrive il corrispondente, «vi sono alcuni, accusati di essere comunisti, moxisti e membri di bande nere» si trovano tra l'altro i dirigenti massimali, dirigenti delle organizzazioni di partito e perfino membri della segreteria. Tra essi Li Sue-jen, nominato nel giugno scorso segretario del comitato centrale del partito a Pechino al posto di Peng Cen. Al nuovo segretario si rivolge l'accusa di realizzare la «democrazia socialista» e di aver sempre posto l'interesse del partito al di sopra di tutto; giustificazioni, queste, su cui si sarebbe molto da discutere.

Venendo all'attualità, Papandreu ha ribadito contro la destra e la corte dell'accusa di preparare un nuovo colpo di Stato. Le note rivelazioni di Sulzberger (sulla disposizione di Costantino a sospendere «provvisoriamente» la Costituzione) sono — ha detto Papandreu — «un segnale d'allarme». La dichiarazione «dello pseudo governo che non rappresenta nessuno e che è un burattino» sulla fedeltà del re alla costituzione, ha suscitato una reazione di non rassicura. Occorre una dichiarazione più solenne e da più alto luogo (in pratica, dal palazzo reale) per restituire la tranquillità alla nazione.

«Ritorniamo la tirannia di qualsiasi tipo, di destra o di sinistra — ha concluso Papandreu, senza esitare — alla democrazia, e questo tipo di slogan anticomunisti farà negli ambienti più democratici, non soltanto di Atene, il popolo greco non sceglie fra i tiranni. Rifiuta la tirannia».

Come si vede, la disposizione a servirsi opportunisticamente degli strumenti retorici dell'anticomunismo resta uno dei limiti più seri di Papandreu. E' vero che, alla sua età (oltre 78 anni), è difficile perdere le cattive abitudini. E' vero anche però che ogni parola che attizza la discordia nelle file democratiche è un servizio prezioso alla reazione. Un momento, in giunta, più difficile e delicato che mai.

Arminio Savio

Sarebbero in preparazione nuovi cambiamenti di quadri a diversi livelli. Ripresa dell'attività delle guardie rosse - Intensa propaganda alle «direttive» di Lin Piao per lo studio delle opere di Mao

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 12. Gli aspri attacchi ai dirigenti centrali e locali del partito, conflitti, eppure più duri e di frequente sanguinosi tra le guardie rosse e i membri delle organizzazioni di partito che si appanano alla guida della cultura, nonché il ruolo sempre maggiore che va assumendo l'esercito, lasciano supporre, secondo la corrispondenza da Pechino dell'organo del Partito operaio unificato polacco Tribuna Ludu, che la rivoluzione culturale è entrata in una nuova fase che preparerà le ulteriori cambiamenti di quadri a diversi livelli della gerarchia del partito e dello Stato e che «la discussione e le polemiche riguardanti l'avvenire della Cina popolare e la struttura della vita politica del paese si stanno entrando in una fase più accesa».

Il corrispondente dell'organo del P.O.U. riferisce che negli ultimi giorni, dopo un periodo di relativa calma che ha accompagnato le celebrazioni della festa nazionale, l'attività della guardia rossa è ripresa con eccezionale vigore soprattutto contro le decine di dirigenti del partito a tutti i livelli. La lotta si svolge non solo a parole, ma anche brutalmente.

Vengono citati l'attacco alla organizzazione del partito del P.C. di Chiang, dove gruppi di guardia rossa hanno occupato la sede del partito cacciando, sotto pretesto, il segretario Wang En-mao, e l'attacco al segretario del partito di Tientsin e le dure accuse avanzate contro il primo segretario del partito culturale, per fronteggiare la guardia rossa, e la prima applicazione delle idee di Mao Tse-tun.

«Fra i critici», scrive il corrispondente, «vi sono alcuni, accusati di essere comunisti, moxisti e membri di bande nere» si trovano tra l'altro i dirigenti massimali, dirigenti delle organizzazioni di partito e perfino membri della segreteria. Tra essi Li Sue-jen, nominato nel giugno scorso segretario del comitato centrale del partito a Pechino al posto di Peng Cen. Al nuovo segretario si rivolge l'accusa di realizzare la «democrazia socialista» e di aver sempre posto l'interesse del partito al di sopra di tutto; giustificazioni, queste, su cui si sarebbe molto da discutere.

Venendo all'attualità, Papandreu ha ribadito contro la destra e la corte dell'accusa di preparare un nuovo colpo di Stato. Le note rivelazioni di Sulzberger (sulla disposizione di Costantino a sospendere «provvisoriamente» la Costituzione) sono — ha detto Papandreu — «un segnale d'allarme». La dichiarazione «dello pseudo governo che non rappresenta nessuno e che è un burattino» sulla fedeltà del re alla costituzione, ha suscitato una reazione di non rassicura. Occorre una dichiarazione più solenne e da più alto luogo (in pratica, dal palazzo reale) per restituire la tranquillità alla nazione.

«Ritorniamo la tirannia di qualsiasi tipo, di destra o di sinistra — ha concluso Papandreu, senza esitare — alla democrazia, e questo tipo di slogan anticomunisti farà negli ambienti più democratici, non soltanto di Atene, il popolo greco non sceglie fra i tiranni. Rifiuta la tirannia».

Come si vede, la disposizione a servirsi opportunisticamente degli strumenti retorici dell'anticomunismo resta uno dei limiti più seri di Papandreu. E' vero che, alla sua età (oltre 78 anni), è difficile perdere le cattive abitudini. E' vero anche però che ogni parola che attizza la discordia nelle file democratiche è un servizio prezioso alla reazione. Un momento, in giunta, più difficile e delicato che mai.

Come si vede, la disposizione a servirsi opportunisticamente degli strumenti retorici dell'anticomunismo resta uno dei limiti più seri di Papandreu. E' vero che, alla sua età (oltre 78 anni), è difficile perdere le cattive abitudini. E' vero anche però che ogni parola che attizza la discordia nelle file democratiche è un servizio prezioso alla reazione. Un momento, in giunta, più difficile e delicato che mai.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Vietnam

mentre è esplosa clamorosamente tra le mani degli americani la montatura della «trigua» nella parte sudorientale della stessa zona. Nei giorni scorsi gli americani avevano annunciato che fin dal 27 settembre la parte sudorientale della zona non era più soggetta a bombardamenti per permettere alla commissione internazionale di controllo di «rispondere alle ispezioni». La zona in questione non superava i 30 chilometri quadrati di superficie, ma i portavoce americani indicavano che «l'iniziativa» come un passo di «de-escalation» che i nordvietnamiti avrebbero potuto utilizzare. Oggi il New York Times, in una corrispondenza da Saigon, dice che non vi è mai stata «sospensione dei bombardamenti» perché in realtà, quei trenta chilometri quadrati non erano mai stati bombardati, e che l'intera faccenda è nata da un «malinteso», dopo che la commissione internazionale aveva deciso di sospendere i bombardamenti su tutta la zona demilitarizzata (questa informazione è venuta a galla solo oggi), richiesta che gli americani re-

Al Congresso di Blackpool

conservatori in accordo con Wilson sul blocco salariale

Nostro servizio

LONDRA, 12. I conservatori inglesi stanno cercando di recuperare un ruolo e un significato politico da essi perduto dopo l'avvento al potere dei laburisti. La consapevolezza di essere per il momento tagliati fuori, dà corso ad un notevole processo di autocritica che si è manifestato fin dalla seduta inaugurale del congresso del partito a Blackpool. L'insoddisfazione degli iscritti e simpatizzanti conservatori è stata abbondantemente riflessa dai delegati che hanno oggi rilevato l'insufficienza programmatica, la scarsa penetrazione tattica e in certa misura anche l'incapacità direzionale. L'attacco al leader del partito, Heath, aveva già avuto modo di manifestarsi, più o meno apertamente, negli ultimi tempi. Per questo, nel suo intervento odierno, Heath ha teso a rimontare la corrente rilanciando il tema della «rinascita» del partito, malgrado che, per la prima volta in quasi vent'anni, i conservatori debbano adattarsi ad una proposta di legge che non è stata accettata dal partito. Heath, che ha avuto modo di manifestarsi, più o meno apertamente, negli ultimi tempi. Per questo, nel suo intervento odierno, Heath ha teso a rimontare la corrente rilanciando il tema della «rinascita» del partito, malgrado che, per la prima volta in quasi vent'anni, i conservatori debbano adattarsi ad una proposta di legge che non è stata accettata dal partito.

Tuttavia la sostanza delle scelte di fondo (deflazione e disoccupazione) viene tacitamente ignorata in quanto i conservatori si possono considerare trovati in serio disaccordo con esse. O meglio, anche sostenendo decisamente che con un governo conservatore si eviterebbe lo stato di guerra sociale che si verrebbe a creare in caso di vittoria dei laburisti.

La proposta odierna di Heath è priva di una certa abilità. Il governo laburista appare apparentemente attaccato a fondo. Quel che viene criticato è soprattutto il modo in cui la politica di Wilson è stata applicata, la confusione e le incertezze della pratica di governo, sotto i laburisti.

Tuttavia la sostanza delle scelte di fondo (deflazione e disoccupazione) viene tacitamente ignorata in quanto i conservatori si possono considerare trovati in serio disaccordo con esse. O meglio, anche sostenendo decisamente che con un governo conservatore si eviterebbe lo stato di guerra sociale che si verrebbe a creare in caso di vittoria dei laburisti.

Tuttavia la sostanza delle scelte di fondo (deflazione e disoccupazione) viene tacitamente ignorata in quanto i conservatori si possono considerare trovati in serio disaccordo con esse. O meglio, anche sostenendo decisamente che con un governo conservatore si eviterebbe lo stato di guerra sociale che si verrebbe a creare in caso di vittoria dei laburisti.

spinsero. Tuttavia, dal «malinteso» segnalato oggi dal New York Times essi prelesero le mosse per cercare di sfruttarlo a fini esclusivamente di scala mondiale.

Sul Nord, nelle ultime 24 ore, sono state effettuate 138 incursioni: gli americani segnalano la perdita di un aereo a reazione Supersabre, nel Sud, Radio Hanoi segnala dal canto suo l'abbattimento di tre aerei, e la cattura di parecchi prigionieri, sul Nord. Tre aerei erano stati abbattuti domenica.

Ad Hanoi il vice primo ministro della RDV, Nguyen Duy Trinh, parlando ieri sera ad un ricevimento offerto in onore di una delegazione bulgara, ha ribadito che l'ONU non ha alcun diritto di interferire nella questione vietnamita e che «qualsiasi dichiarazione, risoluzione o qualsiasi altra forma di interferenza da parte dell'ONU è nulla e priva di significato» ed ha qualificato come «trasparenti manovre» destinate a coprire l'aggressione recente «iniziativa di pace» degli USA e della Gran Bretagna.

A Saigon, pare aggravarsi la crisi all'interno del governo polibordista: ben sette ministri hanno presentato le dimissioni, chiedendo l'allontanamento del capo della polizia, che nei giorni scorsi aveva arrestato il segretario del ministro della Sanità, per ragioni politiche. Cao Ky ha respinto le dimissioni del ministro della Sanità, e sette ministri «a mantenere l'unità del governo». Ma si ritiene che la crisi, che pare si stia estesa anche alla economia, non sarà costituita al punto da paralizzare i lavori, sia di soluzione alquanto difficile, poiché essa oppone ericche e interessi fortemente contrastanti.

Nel dibattito al Consiglio regionale le dichiarazioni del presidente, il dc Berzanti, non si sono discostate dalla pura e semplice illustrazione dell'operato del CIPE. La Dc tridentina ritiene che le offerte compensative del governo risolvono quei problemi di sviluppo, i quali ora si cumolano in un unico punto: i effetti della smobilizzazione del San Marco, problemi che invece nemmeno i gruppi più conservatori del centro e della destra puramente regionali, questa tesi è stata accettata dagli alleati del centro sinistra che a tarda sera hanno votato la loro astensione sul quale quale pur approvando le impopolari decisioni del CIPE chiedono «garanzie per il pieno mantenimento dei livelli di occupazione» in attesa di una scarsa fiducia. Per il resto, tutto il discorso della Dc è spostato su una violenta polemica contro il nostro partito, il quale ha finito con l'identificare quella massa di cittadini e di lavoratori che sabato scorso sono andati nelle piazze per protestare contro una protesta che è stata stata decisa e inevitabile dopo le decisioni del CIPE.

La replica del Pci, secca e precisa riguardo alla responsabilità dei scontri di sabato scorso — documentata, anche, riguardo alla volontà provocatoria della Dc — ha fatto sì che il nostro partito sia stato a torto ritenuto un partito di sinistra che si è sciolto in preda di panico. La replica del Pci, secca e precisa riguardo alla responsabilità dei scontri di sabato scorso — documentata, anche, riguardo alla volontà provocatoria della Dc — ha fatto sì che il nostro partito sia stato a torto ritenuto un partito di sinistra che si è sciolto in preda di panico.

LA MALFA-CARLI La Malfa, latitante per quanto riguarda le firme sul caso Togni, ha tenuto invece a farsi vivo a proposito dell'assurda proposta avanzata dal PRI di una legge che blocchi la spesa pubblica fino a dopo le elezioni politiche del 1968. Il segretario repubblicano ha scritto una lettera ai capi-gruppo della maggioranza chiedendo un parere favorevole a questa legge, ricevendo subito una benevola accoglienza da parte del Psi, per il quale l'on. Ferri si è dichiarato pronto a discutere la proposta.

Sintomatica coincidenza, alla commissione Interni della Camera, il governatore della Banca d'Italia Carli ha sostenuto ieri analoghi concetti in materia di spese degli Enti locali, spingendosi fino a chiedere un più forte controllo del potere centrale.

Cantieri approvato a Napoli non vi è alcuna traccia di quelle «ricchezze assistenziali» o di pura «con-

l'editoriale

infinita di elezioni senza effetto; rompere ad ogni costo le giunte di sinistra con pretesti incredibili, come nell'ultimo, scandaloso caso della Provincia di Firenze, per sostituirvi poi non un'altra maggioranza, ma il commissario o il caos; liquidare, con le assurde discriminazioni pregiudiziali, lo spirito di democratica tolleranza che la Costituzione pone a presidio dei rapporti tra maggioranza e opposizione: ecco ciò che significa nella realtà la linea dell'«omogeneizzazione»!

Questa è una politica cieca ed aberrante, che distrugge lentamente un tessuto fondamentale della democrazia, qual è quello dell'autonomia locale. Portare questa politica nell'ANCI, significherebbe paralizzare e distruggere l'associazione rappresentativa dei Comuni, annullare i risultati positivi di un lavoro di molti anni.

Faccia la maggioranza governativa, come deve fare e se vi riesce, le sue scelte. Ma non pretenda il preventivo assenso e la cieca subordinazione dei rappresentanti democratici delle popolazioni locali. Sollecitare e garantire una dialettica democratica con le comunità locali, considerare tale dialettica anche come un momento importante ed insostituibile di un corretto rapporto tra maggioranza e opposizione: ecco ciò che si deve fare, invece, se si vuole rispettare l'autonomia, cioè la Costituzione. L'unità di indirizzo fra gli organismi locali e quelli centrali dello Stato può essere perseguita soltanto con questo metodo. Così si sarebbe dovuto procedere nell'elaborazione del programma quinquennale, se si fosse voluto evitare di dare soluzioni insoddisfacenti o errate ai problemi dello sviluppo e delle autonomie.

Gli amministratori comunisti in tutti questi anni hanno dato un contributo importante alla vita dell'ANCI e ne hanno sostenuto le giuste rivendicazioni. Essi non hanno mai tentato o preteso di forzare a fini di parte le risoluzioni: hanno semmai sollecitato, e dove era possibile promosso, una sua più vigorosa iniziativa, una sua articolazione democratica. Sono presenti ora a Salerno per continuare questa collaborazione e si batteranno perché sui decisivi problemi all'ordine del giorno dell'assemblea continuino a manifestarsi liberamente le opinioni e la volontà reale degli amministratori, siano essi socialisti, democristiani o comunisti, al di sopra di ogni forma di ingerenza strumentale dei partiti, ed attraverso il necessario confronto tra le correnti ideali e politiche che condividono, pur dandone diverse interpretazioni, i principi autonomistici dello Stato democratico. Essi sono convinti che in tal modo è possibile conseguire una larghissima unità e che ciò non può significare in alcun modo, come afferma l'on. Arnaud, cadere in «paralizzanti compromessi» ma, al contrario, rappresenta una necessità per l'affermazione della autonomia e della democrazia per un rapporto nuovo fra tutte le forze democratiche, per il rafforzamento dell'ANCI come unica associazione rappresentativa di tutti i Comuni italiani.

MARIO ALICATA - Direttore
MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore
Sergio Pendera - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE Via del Teatro, 10 - Roma
Tel. 06/478011 - Telefax 06/478012
595333 - 595335 - 595337 - 595339
595341 - 595343 - 595345 - 595347
595349 - 595351 - 595353 - 595355
595357 - 595359 - 595361 - 595363
595365 - 595367 - 595369 - 595371
595373 - 595375 - 595377 - 595379
595381 - 595383 - 595385 - 595387
595389 - 595391 - 595393 - 595395
595397 - 595399 - 595401 - 595403
595405 - 595407 - 595409 - 595411
595413 - 595415 - 595417 - 595419
595421 - 595423 - 595425 - 595427
595429 - 595431 - 595433 - 595435
595437 - 595439 - 595441 - 595443
595445 - 595447 - 595449 - 595451
595453 - 595455 - 595457 - 595459
595461 - 595463 - 595465 - 595467
595469 - 595471 - 595473 - 595475
595477 - 595479 - 595481 - 595483
595485 - 595487 - 595489 - 595491
595493 - 595495 - 595497 - 595499
595501 - 595503 - 595505 - 595507
595509 - 595511 - 595513 - 595515
595517 - 595519 - 595521 - 595523
595525 - 595527 - 595529 - 595531
595533 - 595535 - 595537 - 595539
595541 - 595543 - 595545 - 595547
595549 - 595551 - 595553 - 595555
595557 - 595559 - 595561 - 595563
595565 - 595567 - 595569 - 595571
595573 - 595575 - 595577 - 595579
595581 - 595583 - 595585 - 595587
595589 - 595591 - 595593 - 595595
595597 - 595599 - 595601 - 595603
595605 - 595607 - 595609 - 595611
595613 - 595615 - 595617 - 595619
595621 - 595623 - 595625 - 595627
595629 - 595631 - 595633 - 595635
595637 - 595639 - 595641 - 595643
595645 - 595647 - 595649 - 595651
595653 - 595655 - 595657 - 595659
595661 - 595663 - 595665 - 595667
595669 - 595671 - 595673 - 595675
595677 - 595679 - 595681 - 595683
595685 - 595687 - 595689 - 595691
595693 - 595695 - 595697 - 595699
595701 - 595703 - 595705 - 595707
595709 - 595711 - 595713 - 595715
595717 - 595719 - 595721 - 595723
595725 - 595727 - 595729 - 595731
595733 - 595735 - 595737 - 595739
595741 - 595743 - 595745 - 595747
595749 - 595751 - 595753 - 595755
595757 - 595759 - 595761 - 595763
595765 - 595767 - 595769 - 595771
595773 - 595775 - 595777 - 595779
595781 - 595783 - 595785 - 595787
595789 - 595791 - 595793 - 595795
595797 - 595799 - 595801 - 595803
595805 - 59580